

Salpare – andare ...

Dall'Inghilterra a ... Saint – Omer

Per aiutarmi nella presentazione dell'argomento non facile da proporre oggi alla nostra preghiera, ricorro ad immagini che ci danno modo di intervenire nel dialogo senza paura di sbagliare, perché le immagini contengono un messaggio, esprimono un pensiero, un sentimento o una percezione.

Un titolo per l'inizio della nostra preghiera può essere **Attaccare cielo e terra**; è l'impossibile che si realizza nel mistero della Incarnazione di Gesù. Ora in preghiera di questo mistero, vogliamo avvicinarci al Dio che c'è, non lontano da noi o chiuso nel cielo, Egli è Dio che si è fatto uomo, perché Dio non è indifferente a tutto ciò che ci riguarda o che avviene sulla terra.

Sant' Ignazio di Loyola ci introduce nel mistero dell'Incarnazione mostrandoci le tre persone divine che guardano l'insieme dell'universo, dove l'umanità continuamente si rinnova. Vede il disagio e la tristezza dell'umanità imprigionata nei suoi limiti, nei suoi peccati e le tre persone divine decidono che la seconda persona si faccia uomo per salvare l'umanità.

Ci viene spontaneo chiederci quale è stata la risposta di Gesù di fronte al progetto di Dio Padre.

Salmo 39 (40) dice: ... Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha tratto dalla fossa della morte, dal fango della palude; i miei piedi ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi....

Questo testo è stato pregato molte volte anche da Gesù. In esso troviamo espressioni di ringraziamento e domanda di aiuto, riguardo all'accettazione della volontà di Dio, ma nulla sappiamo del sì iniziale che la Seconda Persona della Trinità ha espresso al Padre.

Io penso che per capire un poco cosa significhi **attaccare il cielo alla terra** come ha fatto Gesù con il dono grande della sua venuta tra noi, dobbiamo con semplicità e umiltà, chiedere nella preghiera aiuto perché anche la nostra giornata diventi **'storia di salvezza'**...

Per dare inizio al suo progetto di Salvezza Dio sceglie tra le creature Maria. Dante parla di lei e la indica "umile e alta più che creatura". In questa antitesi la Vergine è la più alta delle creature ma anche la più umile. Ella nell'incontro con la cugina Elisabetta dirà *"grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo il suo nome."*

Sappiamo che il piano di salvezza di Dio, iniziato nell'Incarnazione non si è più fermato nel tempo. Anche oggi continua per mezzo della nostra collaborazione.

Gli Amici di Mary Ward danno spinta alla realizzazione del progetto di Dio, per la trasformazione del mondo attuale, impegnandosi a vivere i valori che Mary raccomanda alle Sue. Ricordiamo Libertà, Giustizia, Veracità. Valori che ci aiutano a vivere il fine per cui siamo creati: amare e lodare Dio.

Nell'incontro precedente abbiamo dato uno sguardo alla fanciullezza di M.W. per capire quanto sia stata positiva l'educazione ricevuta in famiglia e quanto questa abbia determinato le scelte

future. Abbiamo preso nota che la storia della Vocazione inizia nella quotidianità. Mentre ascoltava Margaret Garret, le è stata data una luce che costantemente illuminerà il suo cammino.

Difficoltà e incertezze si alternano nel tempo che porterà Mary a “lasciare famiglia e Patria” per realizzare la propria vocazione. Noi cerchiamo di cogliere i *sentimenti* i che possono essere fatti oggetto di confronto con la nostra vita o *gli atteggiamenti* da cui trarre indicazioni per vivere al meglio.

Mentre aspettava di poter realizzare la sua vocazione, sei anni di attesa, le parole del vangelo di Matteo 6, 33 “ Cercate anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia,”.... la sostengono e le danno di sperimentare cosa vuol dire ‘**attenere**’ i tempi di Dio. Dirà in seguito “*Dio ha il suo tempo per ogni cosa.*”

Nell’anno 1606, all’età di ventun anni, Mary con il permesso del confessore e il consenso dei genitori, si imbarca per Dover. Mentre raggiunge la meta dei suoi desideri cade in una profonda oscurità interiore. E’ tormentata dal dubbio:

E’ questa veramente la strada? Mi sono forse sbagliata? Hanno forse ragione gli altri?

Il quadro 15 della vita dipinta richiama i suoi stati d’animo. Nella prima parte della raffigurazione del quadro abbiamo il saluto al padre. Mary è in una situazione difficile, ma è in pace; nella seconda parte, abbiamo una Mary triste, incerta, non libera. Le nuvole segnano bufera. La vela principale è gonfiata dal vento, ma non è ancora in direzione di marcia.

Al suo arrivo a Saint-Omer Mary, si dirige subito al Collegio inglese. Là giunta un Padre, nel suo primo incontro, sostiene che lei deve diventare conversa presso le clarisse..... La sua natura ebbe uno scatto di rivolta: “Mi sarei buttata in una caldaia di olio bollente, piuttosto che accingermi a quel genere di vita”, così ella confessò più tardi. Il Padre continuò affermando che certamente quella era la Volontà di Dio e la sua vera vocazione. La parola “Volontà di Dio”, dice ancora Mary, mi entrò tanto profondamente che non ebbi più ardire di dire o pensare altro.

Espose poi con tutta sincerità al Confessore e alle Superiore di quel monastero , il patimento interiore che sentiva, fatto questo, si abbandonò totalmente alla Provvidenza di Dio, decisa a fare la Sua Volontà .

Le domande e le incertezze sorte nel cuore e nell’intimo di Mary entrano, a volte, anche la nostra vita di fronte a scelte importanti o interrogativi che interessano la nostra vita di fede....

Possiamo chiederci:

- Da che cosa nella mia vita devo continuamente staccarmi?
- Che cosa mi dà la certezza di essere al posto giusto?